

progetti speciali

studi di ELOISATRON	L.	8.586
superconduttività:		
Sezione di Genova	L.	450
Sez. Milano (Laboratorio Segrate).....	L.	602
Accordo INFN/CERN	L.	2.100
	L.	3.152
progetto ELFA	L.	214
progetto ARES (ARES/2; ARES/Phi; LISA)	L.	24.769
progetto ALPI	L.	9.892
progetto APE	L.	2.639
totale	L.	49.252

Le "altre spese" del prospetto generale sopra riportato concernono (in milioni di lire):

spese per gli Organi dell'Ente	L.	287
convenzioni e concorsi alle spese	L.	415
attività didattiche e culturali	L.	221
oneri diversi (consulenze e assistenze professionali e legali; oneri finanziari e tributari assicurazioni sul patrimonio)	L.	2.196
totale	L.	3.119

Per quanto riguarda le minori spese impegnate, esse possono essere così riassunte, secondo l'analisi programmatica che precede (in milioni di lire):

personale	L.	493,3
funzionamento	L.	1.069,2
servizi di base e attrezzature	L.	4.927,2
ricerche sezioni e laboratori	L.	17.163,6
progetti di interesse nazionale	L.	1.588,7
altre spese	L.	652,7
totale	L.	25.894,7

residui attivi e passivi della gestione di competenza 1991

Al termine dell'Esercizio risultano essersi costituiti, con esclusione delle partite di giro, residui attivi per L. 48.559.950.741 e residui passivi per L. 171.413.930.480.

I residui attivi, rispetto al totale degli accertamenti di L. 416.993 milioni, rappresentano l'11,6%; i residui passivi, rispetto al totale degli impegni di L. 419.000 milioni rappresentano il 41,4%.

Anticipando in questa sede anche i dati relativi alla gestione dei residui degli Esercizi precedenti, la cui analisi sarà effettuata in un paragrafo successivo, conviene considerare che l'esame dell'andamento della gestione dei residui passivi - comprensivi delle partite di giro - evidenzia che per la maggior parte i residui stessi vengono eliminati nell'anno successivo a quello della loro formazione.

residui passivi	1987	1988	1989	1990	1991
Esercizi precedenti	39.926	50.309	54.488	48.973	38.492
(smaltimento %)		65,2%	65,3%	71,4%	77,6%
dell'Esercizio	104.116	106.148	114.230	121.796	180.091
totale	144.042	156.457	168.718	170.769	218.583

Passando all'analisi dei residui si osserva che la consistenza dei residui attivi è determinata principalmente dal contributo dell'Agenzia per il Mezzogiorno per i Laboratori Nazionali del Gran Sasso (L. 28 miliardi); dal contributo straordinario dello Stato per gli oneri del contratto di lavoro (L. 17,4 miliardi); da quello del M.U.R.S.T. per il programma speciale GARR (L. 1.265 milioni) e da contributi del C.N.R. ed altri Enti per speciali programmi di ricerca (L. 1.005 milioni) e da poste compensative di spese correnti dove in particolare devono ancora essere riscossi i rimborsi dovuti da Enti per il personale comandato (L. 455 milioni).

I residui passivi possono essere così analizzati: al **TITOLO I** i residui ammontano a 54,3 miliardi (21,6% rispetto al totale impegnato di L. 250,9 miliardi).

All'interno del Titolo la Categoria II^a presenta residui passivi di 20,5 miliardi rispetto ad impegni di 156,6 miliardi (13,%), costituiti: per 6.529 milioni da spese per retribuzioni (2.318 milioni) e contributi a carico dell'Ente (4.216 milioni) dovuti al personale per arretrati dei miglioramenti retributivi recati dal rinnovo contrattuale e da pagare nel 1991; per L. 8.924 milioni da spese di missione, che rappresentano circa i 3/12 della spesa annuale e si riferiscono a missioni eseguite negli ultimi tre mesi dell'anno e la cui liquidazione e pagamento avverranno nel nuovo Esercizio; per 3.098 milioni da spese per premi incentivanti la produttività relativi al secondo semestre dell'anno e pagati nel mese di febbraio 1992.

La Categoria IV^a presenta residui passivi per 32,9 miliardi (36,3% sugli impegni complessivi di 90,5 miliardi), dovuti principalmente (21,1 miliardi) a beni di consumo i cui ordinativi, piazzati nel secondo semestre dell'Esercizio, rappresentano impegni che vengono a scadenza (per i tempi di fornitura e di fatturazione) ad Esercizio scaduto.

Nel **TITOLO II** i residui passivi si sono costituiti per L. 118 miliardi rispetto ad impegni pari a 168,8 miliardi (69,9%). Ma conviene immediatamente ricordare che solo sul finire dell'Esercizio si sono resi disponibili rilevanti mezzi finanziari (il contributo dello Stato di L. 17,4 miliardi, il contributo dell'Agenzia del Mezzogiorno di L. 28 miliardi) che hanno consentito di avviare programmi per i quali, disponendo dei progetti esecutivi, è stato possibile assumere i relativi impegni, ma che - inevitabilmente - attesi i tempi tecnici, si sono necessariamente trasformati in residui passivi.

Il capitolo destinato all'acquisto di macchinari, impianti ed attrezzature e quello relativo alla costruzione di apparati presentano residui passivi rilevanti (rispettivamente 42,8 e 34,5 miliardi) ed anche in questo caso deve aversi riguardo ai lunghi tempi di consegna delle apparecchiature ordinate nella seconda metà dell'Esercizio e per lo più di provenienza estera.

residui attivi e passivi Esercizi precedenti

Nel Rendiconto Finanziario si dà conto della gestione dei residui degli Esercizi anteriori a quello del 1991 nella loro consistenza complessiva che qui viene analizzata. In apposito documento che verrà allegato al presente Rendiconto, previa

deliberazione del Consiglio Direttivo, si analizzeranno i residui secondo l'Esercizio di provenienza.

La gestione dei residui degli Esercizi precedenti presenta le seguenti risultanze:

residui attivi		
consistenza iniziale	L.	20.350.313.723
riscossioni	L.	12.296.549.734
	L.	8.053.763.989
rimasti da riscuotere	L.	8.037.078.256
differenza in meno	L.	16.685.733
residui passivi		
consistenza iniziale	L.	170.770.012.054
pagati	L.	127.288.027.323
	L.	43.481.984.731
rimasti da pagare	L.	38.492.154.290
differenza in meno	L.	4.989.830.441

Per quanto riguarda i residui attivi si osserva che sono stati riscossi per il 60,4% e sono rimasti da riscuotere per il 39,6%. I residui passivi sono stati pagati per il 74,5% e sono rimasti da pagare per il 22,5% ed eliminati per il 3%.

gestione di cassa

In applicazione delle disposizioni del D.P.R. 696/79 il Conto Consuntivo riporta i movimenti di cassa dell'Esercizio che così si riassumono:

fondo cassa inizio Esercizio	L.	180.673.100.710
riscossioni	L.	690.645.256.239
	L.	871.318.356.949
pagamenti	L.	695.762.994.471
fondo cassa fine Esercizio	L.	175.555.362.478

L'andamento della gestione di cassa trova un riscontro positivo con le previsioni aggiornate sulla base delle delibere di variazione adottate dal Consiglio Direttivo, salvo che per le riscossioni ed i pagamenti nelle partite di giro dove si sono avuti scartamenti assai rilevanti, e dove peraltro i movimenti risultano sostanzialmente compensativi.

situazione patrimoniale

Lo stato patrimoniale si compendia nelle seguenti risultanze complessive:

attività		
disponibilità liquide	L.	175.555.362.478
residui attivi	L.	75.446.659.289
crediti finanziari:		
- prestiti al personale.....	L.	2.915.610.951
- depositi presso l'I.N.A	L.	84.091.558.310
investimenti mobiliari	L.	8.822.189.000
immobili	L.	75.502.850.797
immobilizzazioni tecniche.....	L.	670.806.590.435

totale attività	L.	1.087.919.823.003
passività		
residui passivi.....	L.	218.583.626.209
debiti finanziari	L.	454.601.026
fondi presso I.N.A. (quiescenza e previdenza)	L.	78.870.560.153
fondo ammortamenti.....	L.	221.255.633.884

totale passività.....	L.	519.164.421.272

patrimonio netto		
avanzo economico Esercizi precedenti.	L.	475.744.235.957
avanzo economico Esercizio	L.	93.011.165.774

patrimonio netto	L.	568.755.401.731

Per quanto riguarda le singole poste della situazione patrimoniale si precisa, in particolare:

ATTIVITA'

Nelle poste relative ai residui attivi, quelle concernenti i crediti verso lo Stato ed altri Enti (L. 49.942.389.249) comprendono il contributo del progetto GARR (L. 1.265 milioni), il contributo straordinario dello stato per gli oneri derivanti dal contratto di lavoro del pubblico impiego "settore ricerca" di cui al DPR 12.2.91 n. 171 (L. 17.420 milioni), nonché il contributo previsto dalla legge 64 all'Agenzia del Mezzogiorno per la costruzione degli edifici esterni dei Laboratori Nazionali del Gran Sasso (L. 28.000 milioni); oltre la quota rimasta da riscuotere del contributo di DESY alla costruzione dei magneti di HERA (L. 1.500 milioni); le poste relative ai crediti diversi (L. 25.205.209.940) riguardano principalmente le partite di giro (L. 23.773 milioni) nelle quali hanno rilievo le partite in conto sospesi (cap. 722030: L. 23.513,6 milioni) che comprendono, come già si è precisato al punto 3), "risultanze complessive", i mandati relativi alle anticipazioni da parte delle Unità Periferiche delle retribuzioni al personale, nonché le somme liquidate dall'Amministrazione Centrale a fornitori esteri e nazionali (C.E.R.N., CINECA, DIGITAL etc.) per conto delle Unità Periferiche.

La posta relativa ai prestiti al personale aumenta a L. 2.915.610.951, con un incremento di L. 295.442.743, ed ha avuto nell'Esercizio i seguenti movimenti:

• prestiti concessi nel corso del 1991.....	L.	800.000.000
• riscossione quote capitali nel corso del 1991	L.	504.555.257

incrementi	L.	295.444.743

La posta relativa al deposito vincolato I.N.A. per indennità di quiescenza, ammonta al 31 dicembre 1991, - come da estratto conto dell'I.N.A. - a L. 56.749.936.809 con un incremento di L. 14.425.757.264 . La posta ha avuto i seguenti movimenti :

• versamenti all'I.N.A. al 31.12.91	L.	13.378.273.854
• prelevamenti per personale cessato	L.	1.192.314.995

differenza	L.	12.185.958.859

La ulteriore differenza di L. 2.239.798.405 a completamento del valore in deposito, rappresenta i rendimenti delle somme accantonate presso l'I.N.A. utilizzati

direttamente per la costituzione dei fondi di quiescenza. Quest'ultimo importo trova pertanto esposizione tra le attività della seconda parte del Conto Economico alla lettera G).

La posta relativa al deposito vincolato I.N.A. per indennità di previdenza, ammonta al 31 dicembre 1991, come da estratto conto dell'I.N.A., a L. 22.120.623.344 con un incremento di L. 2.668.450.450 ed ha avuto nel corso dell'Esercizio i seguenti movimenti:

• versamenti all'I.N.A. al 31.12.91	L.	4.000.000.000
• prelievi riscatti parziali personale in servizio o per cessazioni	L.	2.326.098.170

differenza	L.	1.673.901.830

La ulteriore differenza di L. 994.548.620 a completamento del valore in deposito è dovuta ai rendimenti delle somme accantonate, maturati a favore del personale, e che trovano esposizione tra le attività della parte seconda del Conto Economico alla lettera G).

La posta relativa agli investimenti mobiliari (obbligazioni e cartelle fondiarie) si riferisce ai titoli di credito fondiario emessi dall'Istituto Italiano di Credito Fondiario per le operazioni di mutuo a favore dei dipendenti dell'Ente di cui si è già riferito in altra parte della relazione. La posta ammonta a L. 8.822.198.000 con un incremento di L. 560.404.000 dovuto ad impegni per acquisto di nuove cartelle per L. 800 milioni, cui deve sottrarsi il realizzo di L. 239.596.000, per rimborso di quote capitali.

Le poste relative agli immobili ed alle immobilizzazioni tecniche hanno una consistenza al 31.12.91 pari a complessive L. 746.309.441.232. L'incremento complessivo risulta di L. 144.753.946.852 e tiene conto dei beni ammessi a discarico o dati in permuta durante l'Esercizio, previe deliberazioni del Consiglio Direttivo. Si fa notare che la voce comprende anche la quota di proprietà dell'I.N.F.N., pari a L. 8.028,6 milioni, degli apparati per gli esperimenti al LEP del C.E.R.N., derivante dagli accordi stipulati con il C.E.R.N. di cui alla delibera del Consiglio Direttivo n. 1838 del 26.9.84; la quota relativa alla realizzazione dei magneti per HERA (L. 74 miliardi); le quote relative agli impianti speciali per gli edifici del Progetto Ciclotrone e del Laboratorio del Sud (L. 1.700 milioni di provenienza F.I.O.).

PASSIVITA'

Nella posta "debiti finanziari" sono rilevate le somme riscosse dal personale, a titolo di contributi volontari per il riconoscimento, ai fini dell'indennità di quiescenza, di periodi di anzianità pregressa, riscattabili con oneri a carico dei dipendenti stessi; i contributi sono da versare all'I.N.A. nel quadro dell'aggiornamento del fondo di cui si è detto sopra.

Nelle poste rettificative dell'attivo, il fondo ammortamento relativo alle immobilizzazioni tecniche è stato incrementato di L. 54.674.870.379. In relazione all'art. 44 del D.P.R. 696/79, si è provveduto alla rivalutazione di tutti i beni mobili inventariati in via definitiva, in base alla delibera del Consiglio Direttivo n. 912 del 23.9.1980 con la quale sono stati stabiliti, per le varie categorie nelle quali sono classificati i beni patrimoniali dello Istituto, i relativi coefficienti ed i periodi massimi di ammortamento e deperimento.

Si precisa che per quanto riguarda i beni mobili la svalutazione è stata operata mediante un programma computerizzato: di ciascun bene quindi sono evidenziati i valori originali, i decrementi ed i valori residui (i tabulati sono conservati presso il Servizio Contratti e Patrimonio). Le tabelle allegate al Consuntivo indicano i valori di cui sopra ripartiti per classi e relativi a ciascuna Unità Operativa. Si è proceduto nelle varie Unità Operative alla ricognizione fisica dei beni durevoli con conseguente scarico e radiazione dei beni fuori uso, obsoleti, distrutti.

La situazione patrimoniale mette in evidenza il patrimonio netto pari a L. 568,7 miliardi, che comporta un incremento di L. 93 miliardi rispetto al precedente Esercizio Finanziario.

conto economico

Il Conto Economico presenta le seguenti risultanze:

attivo		
entrate finanziarie correnti	L.	411.800.277.069
componenti attive non finanziarie	L.	10.559.532.784

totale attivo	L.	422.359.809.853
passivo		
spese finanziarie correnti	L.	250.951.250.802
componenti passive non finanziarie	L.	78.397.393.277

totale passivo	L.	329.348.644.079
totale attivo	L.	422.359.809.853
totale passivo	L.	329.348.644.079

avanzo economico dell'Esercizio	L.	93.011.165.774

Premesso che nella prima parte il Conto Economico riprende per Categorie, il totale accertato nelle "Entrate Correnti" ed il totale impegnato nelle "Spese Correnti", per quanto riguarda la parte seconda, che espone i componenti che non hanno dato luogo a movimenti finanziari, si forniscono i chiarimenti che seguono:

nella parte dell'Attivo

Nelle variazioni patrimoniali straordinarie (lettera D) si segnala che le sopravvenienze attive (L. 625.294.321) si riferiscono a quella parte dell'incremento dei residui passivi, determinatosi nell'Esercizio che ha determinato un incremento nei valori dei beni inventariati mentre le insussistenze passive (L. 6.433.891.438) si riferiscono alle variazioni diminutive dei residui passivi determinatesi nell'Esercizio.

Per quanto riguarda l'importo esposto sotto la lettera F) (L. 246.000.000) si ricorda che trattasi della differenza tra il tasso bancario di interesse e quello legale effettivamente pagato dai dipendenti sui prestiti concessi in base alla apposita normativa disposta dal D.P.R. 509. Tale differenza, pari convenzionalmente al 9%, che costituisce l'assistenza da parte dello Ente a tali prestiti, viene rilevata, giuste le istruzioni del Tesoro, nel Conto Economico: per la parte attiva, alla posta in argomento, e per la parte passiva, relativa ai costi dell'Ente per l'operazione, alla lettera L) delle Passività del Conto Economico.

Per quanto riguarda gli importi esposti alla lettera G) per complessivi 3.234 milioni, nel richiamare quanto già specificato in merito a tale voce nella parte relativa allo stato patrimoniale ed in particolare ai fondi depositati presso l'I.N.A., si ricorda che trattasi dei rendimenti che maturano sui detti fondi, che vengono direttamente utilizzati (per quanto riguarda i rendimenti del fondo quiescenza) per l'aggiornamento del fondo medesimo. Tali rendimenti derivano dalla nuova impostazione migliorativa della polizza aziendale. Lo stesso vale per il fondo di previdenza i cui rendimenti maturano a favore del personale.

nella parte del Passivo

Nelle svalutazioni e deprezzamenti (voce E) l'importo di L.3.397.713.112 si riferisce ai beni radiati dall'inventario perchè fuori uso o ceduti in permuta. Per quanto riguarda la parte relativa alla quota dell'Esercizio per l'adeguamento dei fondi quiescenza e previdenza (lettera G), figurano le quote accantonate nell'anno (ed in parte ancora da versare all'I.N.A.). Si segnala che l'importo relativo agli accantonamenti per fondo di previdenza è esposto al netto della quota di partecipazione dei dipendenti al fondo di previdenza (2,5% e cioè per il 1991 pari a L. 464.930.222).

Per quanto riguarda le variazioni patrimoniali straordinarie (lettera H) esse si riferiscono, per quanto riguarda le sopravvenienze passive, di complessive L. 4.484.294.815, al maggiore riaccertamento dei residui passivi (L. 1.444.320.972 per sopravvenienze nei residui passivi, e L. 2.995.263.124 per la diminuzione dei residui passivi che ha determinato un decremento nei valori dei beni patrimoniali); mentre le insussistenze attive (L. 44.450.744) si riferiscono alle variazioni diminutive dei residui attivi determinate nell'Esercizio.

Per quanto riguarda la voce L) (costo a carico dell'Ente per prestiti ai dipendenti) si richiamano i chiarimenti forniti per la corrispondente posta dell'Attivo.

situazione amministrativa

La situazione amministrativa si riassume nei seguenti dati:

disponibilità di cassa al 31.12.91	L.	175.555.362.478
residui attivi	L.	75.446.659.189
	L.	251.002.021.667
residui passivi	L.	218.583.626.209
	L.	32.418.395.458
avanzo amministrazione fine Esercizio	L.	

Tenuto conto delle considerazioni più volte espresse circa l'andamento della gestione si osserva che:

- 1) l'avanzo di cassa diminuisce, rispetto all'Esercizio precedente, da L. 180,6 miliardi a L. 175,6 miliardi;
- 2) l'avanzo di amministrazione aumenta, rispetto all'Esercizio precedente, da L. 30,2 miliardi a L. 32,4 miliardi.

personale

La consistenza numerica del personale di ruolo, suddivisa nelle varie qualifiche è stata la seguente:

	dotazione organica	posti coperti	posti in copertura	posti da coprire
dirigente generale	2	1	0	1
dirigente superiore	3	1	0	2
primo dirigente	3	1	0	2
ricercatore	589	457	27	105
collaboratore professionale e.r.	166	141	24	1
consulente professionale	3	3	0	0
specialista tecnico e.r.	249	226	0	23
collaboratore tecnico e.r.	419	306	63	50
assistente tecnico	90	62	0	28
assistente sanitario	1	1	0	0
operatore specializzato	113	114	21	-22
autista meccanico	9	5	0	4
conducente di automezzi	1	6	1	-6
funzionario capo	18	12	0	6
funzionario di amministrazione	57	46	4	7
collaboratore di amministrazione	66	58	3	5
assistente di amministrazione	109	37	46	26
operatore di amministrazione	17	12	2	3
archivista	5	22	0	-17
totale generale	1.920	1.511	192	217

Nel corso del 1991 si sono verificati i seguenti movimenti del personale:
n. 99 assunzioni in ruolo; n. 19 cessazione dal rapporto di ruolo.

La consistenza numerica del personale a contratto ex art. 36 legge 70/75, è stata la seguente: al 1° gennaio '91 n. 115 unità; al 31 dicembre '91 n. 143 unità

Nel corso del 1991 si sono verificati i seguenti movimenti di detto personale: assunzioni n. 58 unità; cessazioni n. 30 unità.

Le attività di ricerca dell'Ente sono svolte, oltre che dal personale dipendente di cui si è sopra riferito, da personale dipendente da Università ed altre istituzioni di istruzione e di ricerca, associato ai sensi dell'art. 77 del vigente Regolamento del Personale.

Alla data del 31 dicembre 1991 (gli incarichi sono riferiti alla durata degli anni accademici universitari) il contingente complessivo di detto personale ammontava a 2.727 unità, di cui 2.424 ricercatori (professori ordinari, professori incaricati, assistenti, borsisti, e con altre qualifiche) e 302 tecnici con varie qualifiche.

E' da sottolineare quindi che le spese per l'attività dell'Ente sono da porsi in relazione non già al numero dei dipendenti dell'Ente (al 31 dicembre 1991 n. 1.511. unità tra personale di ruolo e personale a contratto) ma al numero complessivo di persone impegnate in detta attività, pari mediamente nel '91 a circa 4.238 unità. Ciò è particolarmente significativo per le spese di trasferta, analizzate, nel Rendiconto Finanziario, nell'ambito della Categoria II^A ma attribuite nell'Analisi Programmatica, alle singole attività come già si è chiarito precedentemente.

conclusioni

Richiamare e riassumere, chiarendone le caratteristiche, alcuni degli indicatori più significativi consente di comprendere meglio l'andamento ed i risultati della gestione finanziaria '91. Si rinvia naturalmente alla relazione generale, che precede, per gli aspetti scientifico-programmatici delle attività, svolte dall'Ente di cui al

Rendiconto Consuntivo coglie i risultati sotto l'aspetto finanziario e patrimoniale in termini tecnico-contabili.

- 1) Le **disponibilità finanziarie**, nell'Esercizio, sono state notevolmente maggiori dell'Esercizio precedente. Il contributo dello Stato di L. 360 miliardi risulta maggiore di 40 miliardi (+ 12,5%) e si sono aggiunti, nel corso dell'anno, circa 51 miliardi di maggiori entrate; tra queste le più significative (il contributo dello Stato per gli oneri contrattuali del personale di L. 17,4 miliardi ed il contributo dell'Agenzia del Mezzogiorno di L. 28 miliardi) sono state disponibili (e quindi acquisite tra le entrate, destinate alle spese e successivamente impegnate) soltanto negli ultimi due mesi dell'anno. In termini di spesa (tenuto conto dell'avanzo di amministrazione dell'Esercizio precedente di 30 miliardi utilizzati per nuove attività) nel 1991 l'Ente ha gestito L. 445 miliardi da confrontarsi con i 350 miliardi dell'Esercizio precedente (+ 27%); un impegno notevole per le strutture gestionali dell'Ente, peraltro quantitativamente non accresciute a causa dello blocco delle assunzioni.
- 2) La **gestione della previsione**, ha dovuto tener conto di esigenze di assestamento interno. L'utilizzo dell'avanzo di amministrazione dell'Esercizio precedente e dei contributi straordinari (che hanno tra l'altro consentito la mobilitazione di alcune disponibilità interne) ha determinato il lancio definitivo di impegnative iniziative del Piano Quinquennale. Tale gestione ha comportato un riequilibrio tra spese correnti e spese di investimento, a favore di queste ultime. Il rapporto iniziale di 68% spese correnti, 32% spese in conto capitale, risulta, nella previsione definitiva, rispettivamente di 59% e 41%.
- 3) L'**avanzo di amministrazione '91** di 32 miliardi è da confrontarsi con l'avanzo '90 pari a 30 miliardi.
In termini di minori spese di competenza, i valori corrispondenti sono 29 miliardi per il '91 rispetto a 23 miliardi del '90; rapportati alle previsioni di spese definitive, le percentuali risultano rispettivamente: 1991=6,5%; 1990=6,5%.
Analoghi valori si riscontrano all'incirca nei precedenti 3-5 anni, tanto che in precedenti occasioni si è chiarito come tale risultato sia da considerare "fisiologico". A conferma del carattere "marginale" dell'avanzo, preme ricordare che l'I.N.F.N., caratterizzato da una gestione fortemente decentrata, è costituito da tanti centri di spesa quante sono le Sezioni e i Laboratori Nazionali. I centri di spesa debbono contenere le spese, a livello di capitolo economico e programmatico entro gli stanziamenti. Ne consegue che, a fine Esercizio per

ciascun capitolo programmatico ed economico e per ciascun esperimento, residuano, sede per sede, importi per lo più, presi singolarmente, modesti e spesso anche molto piccoli che nel loro grande numero contribuiscono a formare la massima parte dell'avanzo di amministrazione.

- 4) I **residui passivi** formati nell'anno, al netto delle partite di giro, in 171 miliardi costituiscono il 41% dei 420 miliardi degli impegni di spesa.

Se tuttavia si normalizzano tali indicatori detraendone gli importi relativi ai contributi ottenuti tra ottobre e novembre per complessivi 45 miliardi (che costituiscono una evidente anomalia) si ottiene: residui passivi $171-45=126$ miliardi, previsione definitiva $420-45=375$ miliardi con un rapporto del 34%.

Nel 1990 i residui passivi di 120 miliardi costituivano il 37% dei 326 miliardi degli impegni di spesa.

I **residui passivi dei precedenti Esercizi** sono stati smaltiti, nel '91 in ragione di 127 miliardi su 171 (74%).

Il dato per il '90 era 67% (residui pagati per 113 miliardi sul totale di 168 miliardi).

- 5) In **termini i cassa** la gestione ha comportato movimenti per circa 700 miliardi di riscossioni e pagamenti, chiudendosi con un saldo leggermente inferiore all'anno precedente

Si deve anche qui ricordare che la gestione delle spese è basata, nell'Ente, sulla autonomia delle Strutture Periferiche (circa 22 centri di spesa) ognuna dotata di un proprio servizio di cassa svolto da una banca locale collegata alla banca che svolge il servizio di Banca Centrale.

Sulla base del sistema di "tesoreria unica" tutte le operazioni finanziarie delle Strutture Periferiche vengono chiuse a fine di ogni giornata con la Banca Centrale e da questa con la Tesoreria Provinciale di Roma, titolare del conto dell'Ente.

Occorre aggiungere che il sistema di tesoreria unica, ormai collaudato, ha risolto in modo molto efficace ogni problema relativo ai flussi di liquidità dell'Ente.

- 6) Sembra dunque potersi concludere che nel '91, in presenza di un rilevante aumento delle attività, qui misurate in termini finanziari, l'Ente ha potuto ottenere soddisfacenti risultati anche dal punto di vista amministrativo-gestionale e contabile.